



SEGRETERIE GENERALI

Roma, 3 novembre 2020

Prot.n. P/17360/2020/3.3 MC/fs

Oggetto: Dpcm 24 ottobre 2020 / Situazione Sale da Gioco

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Giuseppe Conte
presidente@pec.governo.it

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
On. Roberto Gualtieri
segreteria.capogabinetto@mef.gov.it
ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it
segreteria.ministro@mef.gov.it

Al Sottosegretario con Delega al Gioco
On Pierpaolo Baretta
Segreteria.baretta@mef.gov.it

Ai Presidenti Regioni Veneto, Liguria, Lombardia
e Valle d'Aosta
presidenza@regione.veneto.it
Presidente@regione.liguria.it
presidenza@regione.vda.it
segreteria_presidente@regione.lombardia.it

Loro Sedi

Gentilissimi,

con la presente le scriventi Organizzazioni Sindacali rappresentanti il settore Gioco-Casinò vogliono sottoporre a Voi le problematiche sollevate dall'ultimo Dpcm, che di fatto chiude le tre sale gioco di Venezia, Saint Vincent e Sanremo.

Il nuovo DPCM, a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro della Salute, emanato il 24 ottobre u.s., impone alle Case da Gioco attive su territorio nazionale un ulteriore blocco dell'attività. Il cosiddetto Decreto Ristori dovrebbe assegnare ad aziende e lavoratori cifre sostenibili dagli stessi e sufficienti a compensare le perdite causate dalla obbligatoria chiusura.

SINDACATO LAVORATORI
DELLA COMUNICAZIONE
00187 – Roma – Piazza Sallustio 24
Tel. 06.42048204 – Fax 06.4824325
Segreteria.nazionale@slc.cgil.it

FEDERAZIONE LAVORATORI
COMMERCIO TURISMO SERVIZI
00185 – Roma – Via dei Mille 56
Tel. 06.853597 – fax 06.8558057
fisascat@fisascat.it

UNIONE ITALIANA LAVORATORI
DELLA COMUNICAZIONE
00198 – Roma – L.go A. Ponchielli, 4
Tel. 06.45686880 – fax 06.85353322
uilcom@uilcom.it



Perdurando una tale situazione, la tenuta aziendale dei Casinò rischia di essere gravemente compromessa, con le evidenti conseguenze per le Società e per i lavoratori tutti.

Peraltro i Casinò sono di proprietà pubblica e i proventi sono reinvestiti sul territorio a beneficio della collettività, la chiusura oltre al danno a tutta l'economia locale determina il trasferimento di capitali verso le case da gioco dei paesi confinanti di Slovenia, Croazia e Montecarlo, come già successo con la chiusura di Campione rispetto alle case da gioco sul territorio svizzero.

Le scriventi Segreterie pertanto sono con la presente a richiedere un confronto urgente sui temi esposti per addivenire a determinazioni condivise di salvaguardia sia per le Aziende che per i lavoratori. La sventura del Covid-19 dovrebbe essere occasione per rivedere l'approccio generale al tema del gioco d'azzardo; il Casinò è un luogo dove il gioco è incanalato e sorvegliato, dove sono applicate rigorosamente le normative vigenti, in primis quelle anti-riciclaggio. La clientela è registrata e costantemente monitorata e gli eccessi sono scoraggiati. Un luogo pubblico che va rafforzato come presidio di legalità del gioco d'azzardo, indebolirlo significa favorire criminalità e ludopatia.

In attesa di riscontro, si inviano distinti saluti.

p/SLC-CGIL
(Fabio Scurpa)

p/FISASCAT-CISL
(Mirco Ceotto)

p/UILCOM-UIL
(Giovanni Di Cola)